

Il Mattino

- 1 | Cadmus Unisannio – [Concerti d'ateneo, si parte con Bach](#)
- 2 | La cerimonia - [Università e informazione unite dal Premio Sapio](#)

Il Sannio Quotidiano

- 3 | Cadmus Unisannio - [Andrea Bacchetti nel nome di Bach](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 4 | Lo studio - [Nei Campi Flegrei i terremoti potrebbero aumentare](#)
- 5 | Il libro al Suor Orsola - [Gli errori arbitrari dell'ultimo campionato: la tesi scientifica di un gruppo di giuristi](#)

La Repubblica

- 6 | Il commento – [Se il panico governa il territorio](#)
- 7 | Ricerca – [Un laser per studiare la melanina](#)

Corriere della Sera

- 8 | L'allarme – [Il capodoglio con 6 chili di plastica nella pancia](#)

WEB MAGAZINE**IlQuaderno**

[Torrecuso. Focus Canada Market: incontri d'affari con operatori Canadesi in Campania](#)
[Cadmus Unisannio Classica, il pianista Andrea Bacchetti inaugura la nuova edizione](#)

GazzettaBenevento

[Dal prossimo 9 dicembre le città di Benevento e Caserta saranno servite da un'altra coppia di treni](#)

La stagione Concerti d'ateneo si parte con Bach

Lucia Lamarque a pag. 29



San Vittorino, Bacchetti apre la stagione «Cadmus»
Poi toccherà in scena Gigante, Alvino e Ashkenazy



PROTAGONISTI

A sinistra il pianista Andrea Bacchetti che aprirà la stagione di musica classica Cadmus Unisannio; sopra Uto Ughi con il quale ha inciso un cd

Concerti d'ateneo si parte con Bach

Lucia Lamarque

Con un concerto del pianista Andrea Bacchetti prende il via, domani pomeriggio, la stagione di musica classica Cadmus Unisannio. La stagione, che propone una serie di concerti, è promossa dall'associazione Amici della Musica dell'Università del Sannio con l'obiettivo di divulgare e favorire la cultura della musica e la sua diffusione non solo tra gli studenti dell'università ma anche tra i docenti ed il personale di ogni livello che opera nell'Università di Benevento e di creare momenti di condivisione e confronto al di fuori dei momenti istituzionali.

Al maestro Andrea Bacchetti, che si esibirà per la prima volta a Benevento, il compito di inaugurare la rassegna di musica classica con un concerto (audi-



torium San Vittorino ore 18,30 ingresso libero) dedicato al compositore tedesco Johan Sebastian Bach. Il maestro Bacchetti è considerato a livello internazionale tra i migliori interpreti e specialisti della musica di Bach. Le sue incisioni, pubblicate da affermate etichette discografiche, hanno ottenuto moltissimi riconoscimenti e sono apprezzate universalmente dalla critica specializzata e dal

pubblico amante della musica colta. Il successo ottenuto negli anni ha reso le incisioni di Bacchetti «un prezioso patrimonio – come sostengono gli esperti del settore – appartenente alla storia della discografia». Il curriculum del maestro Bacchetti è un crescendo di successi ed affermazioni. Nato nel 1977, giovanissimo ha raccolto i consigli di importanti maestri quali Kama-Jan, Magaloff, Berio, Horszowski, Siciliani. A soli 11 anni ha debuttato nella Sala Verdi del Conservatorio «Verdi» di Milano con i Solisti Veneti e da allora ha sempre portato avanti con grande maestria e dignità la sua opera musicale, suonando in importanti festival internazionali ed è stato ospite delle maggiori orchestre italiane e di prestigiosi enti lirici. Ultimamente ha inciso con il celebre violinista Uto Ughi un cd dal nome «Note d'Eu-

ropa» e con la cantante Antonella Ruggiero il disco «La vita imprevedibile delle canzoni». Inoltre il concertista è noto anche al grande pubblico televisivo come pianista del «Chiambretti night».

Il concerto del maestro Bacchetti, fortemente voluto dall'associazione Cadmus-Unisannio, presieduta da Massimo Squillante, propone un ricco programma con Suite inglese n. 5 in mi min Bwv 810, Suite francese n. 5 in sol maggiore Bwv 816, Suite inglese n. 2 in si minore Bwv 807, Overture francese in si minore Bwv 831, Fantasia cromatica e fuga in re minore Bwv 903. Un repertorio, in sintesi, da grande virtuoso della tastiera. La rassegna di musica classica, che si avvale della direzione artistica del maestro Giovanni Alvino e che si svolge con la collaborazione del Conservatorio «Nicola Sala» di Benevento, propone il secondo appuntamento il 31 gennaio con il concerto di Gianluca Gigante al violoncello e Giovanni Alvino al pianoforte. Il 14 febbraio si esibiranno Dimitri Ashkenazy al clarinetto e Giovanni Alvino al pianoforte. Inoltre, in questi giorni è stato anche ultimato il cartellone della rassegna classica «Spazio Giovani» dedicata a giovani talenti del panorama musicale nazionale ed internazionale che sarà presentata al pubblico nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia Università e informazione unite dal Premio Sapio

Emanuela Sorrentino a pag. 29



Università e informazione unite dal Premio Sapio



IL GIORNALISTA
Salvo Sapio,
scomparso
giovannissimo
quattro anni
e mezzo fa

Emanuela Sorrentino

Un premio di laurea per tenere vivo il ricordo di Salvo Sapio, il giornalista de *Il Mattino* scomparso giovanissimo quattro anni e mezzo fa per un male incurabile. Borse di studio per valorizzare gli studenti della Federico II che abbiano svolto una tesi su tematiche riguardanti il giornalismo, il mondo dell'informazione e delle comunicazioni, argomenti a cui Sapio era molto legato, per le inchieste che seguiva e per le pagine dedicate alla formazione universitaria e all'istruzione dei giovani di cui era responsabile sul quotidiano, grazie alle sue approfondite conoscenze. Numerose le domande dei laureati arrivate alla segreteria organizzativa del Premio, alla sua terza edizione. Venerdì la cerimonia di consegna alle ore 12 nell'aula Leone dell'Università Federico II in corso Umberto I, a cui interverranno il direttore de *Il Mattino* Federico Monga, il rettore della Federico II Gaetano Manfredi e il prorettore Arturo De Vivo, il tesoriere dell'Ordine dei giornalisti della Campania Paolo Mainiero, il presidente dell'Unione Industriali di Napoli Vito Grassi, il past president Rotary Club Castel dell'Ovo Dino Falconio, il segretario del Sindacato unitario giornalisti della Campania Claudio Silvestri, colleghi e amici di Salvo Sapio.

Alla cerimonia parteciperanno i familiari, in particolare i figli Mario e Jacopo, la madre Adriana e il fratello Giuseppe, i consuecieri Enrico e Annamaria Oliviero. La mattinata dedicata al giornalismo e alla formazione universitaria sarà anche l'occasione per un commosso ricordo di Daniela Oliviero, giovanissima moglie di Salvo Sapio portata via da un male incurabile anche lei in pochi mesi nel luglio 2016, un anno dopo l'istituzione del premio fortemente voluto dal *Mattino* e dalla Federico II. L'appuntamento è la testimonianza del lavoro che il giornalista aveva portato avanti nella sua carriera per saldare il rapporto tra il mondo universitario e quello giornalistico. La terza edizione della borsa di studio (a cui hanno partecipato studenti che hanno conseguito il diploma di laurea per gli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017 entro marzo 2018) è promossa dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, su iniziativa e con fondi messi a disposizione dallo stesso ateneo, Ordine dei giornalisti della Campania, Rotary Club di Napoli Castel dell'Ovo, Sindacato unitario giornalisti della Campania e Unione Industriali di Napoli. Due i premi di laurea intitolati alla memoria del giornalista: il primo di 5mila euro e l'altro di 3mila. Il giornale *Il Mattino* offre ai vincitori del premio un abbonamento annuale alla edizione digitale del quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al San Vittorino • Domani il concerto Andrea Bacchetti nel nome di Bach



Domani, giovedì 22, alle 18:30, all'Auditorium San Vittorino parte la Rassegna Cadmus Unisannio Classica 2018/2019 con il concerto inaugurale.

Per la prima volta si esibirà a Benevento il noto pianista Andrea Bacchetti. Il concerto del maestro Bacchetti è stato fortemente voluto e organizzato dall'associazione musicale Cadmus-Unisannio, presieduta da Massimo Squillante, sotto la direzione artistica, per la rassegna classica, del maestro Giovanni Alvino, in collaborazione con il Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento. L'ingresso agli spettacoli è gratuito. Il concerto prevede un programma da grande virtuoso della tastiera, tutto dedicato al compositore Johan Sebastian Bach, col seguente programma: Suite inglese n.5 in mi min BWV 810, Suite francese n. 5 in sol maggiore BWV 816, Suite inglese n. 2 in si minore BWV 807, Overture francese in si minore BWV 831, Fantasia cromatica e fuga in re minore BWV 903.

Il maestro Andrea Bacchetti è uno dei migliori interpreti e specialisti della musica di Bach dei nostri tempi, ufficialmente riconosciuto a livello internazionale.

Le sue incisioni di Bach, sancite da prestigiose etichette discografiche, ufficialmente apprezzate dalla critica e dal grande pubblico, investite di numerosi e prestigiosi riconoscimenti certificano e consolidano il suo apprezzato e indiscusso valore delle sue interpretazioni bachiane, tanto da esser considerate un prezioso patrimonio appartenente alla storia della discografia. È diventato famoso in Tv come il pianista di Chiambretti Night.

A soli 11 anni debuttava nella Sala Verdi del Conservatorio 'G. Verdi' di Milano con i Solisti Veneti e da allora ha sempre portato avanti con grande maestria e dignità la sua opera musicale. Ultimamente ha inciso con il celebre violinista Uto Ughi un cd dal nome 'Note d'Europa' e con la cantante Antonella Ruggiero il disco 'La vita imprevedibile delle canzoni'.

La rassegna classica di Cadmus prosegue il 31 gennaio con Gianluca Giganti al violoncello e Giovanni Alvino al pianoforte. Un terzo concerto è in programma il 14 febbraio 2019 con Dimitri Ashkenazy al clarinetto e Giovanni Alvino al pianoforte.

Prossimamente sarà annunciata la Rassegna Cadmus Classica 'Spazio giovani', dedicata a giovani emergenti talenti del panorama musicale nazionale ed internazionale.

Nei Campi Flegrei i terremoti potrebbero aumentare

Lo studio

NAPOLI I terremoti nei Campi Flegrei sono probabilmente destinati ad aumentare per numero e per intensità e (se non si fermerà il sollevamento del suolo) il sistema potrebbe riportare l'area nella situazione del bradisismo del 1984. Sono le conclusioni di un nuovo studio appena pubblicato sulla rivista scientifica «Earth-Science Reviews», dal titolo «*The Campi Flegrei caldera unrest: discriminating magma intrusions from hydrothermal effects and implications for possible evolution*».

A firmarlo un pool internazionale di vulcanologi: Claudia Troise, Giuseppe De Natale, Roberto Schiavone, Renato Somma, Roberto Moretti (Ingv - Università Vanvitelli - Istituto di Fisica e vulcanologia di Parigi).

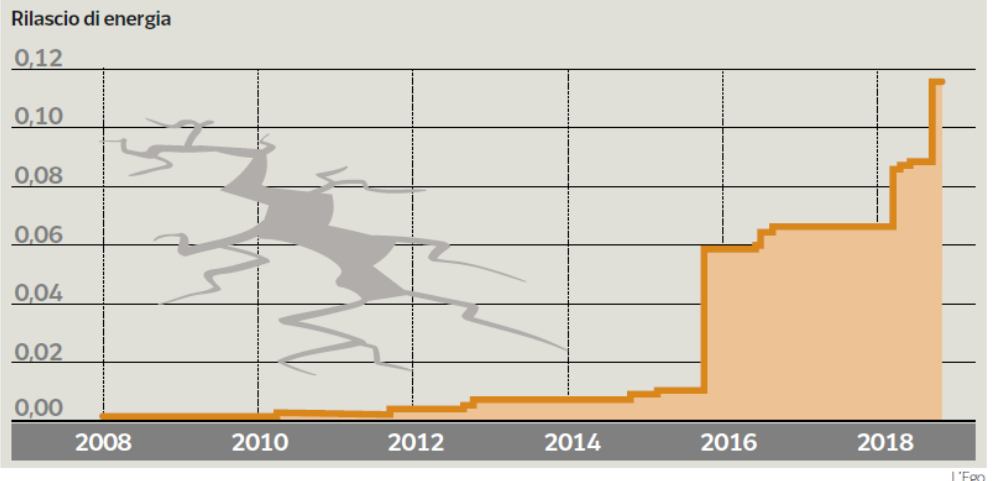
La ricerca affronta una revisione critica dei precedenti modelli e interpretazioni del bradisismo flegreo degli ultimi decenni, basata sui dati disponibili da 40 anni. Gli autori sono arrivati alla conclusione che, mentre la crisi degli anni '80 venne provocata da effetti magmatici e idrotermali insieme, il sollevamento in atto negli ultimi 13 anni non è causato da intrusioni dirette di magma ma «da perturbazioni del sistema idrotermale». In parole più chiare significa che, almeno per ora, non vi sono iniezioni e risalite di magma nelle fratture sotto la crosta terrestre. Gli scienziati ritengono che questa sia una buona notizia perché — se non cambieranno le condizioni — il rischio eruttivo sembra attualmente molto basso. Come conferma la ricercatrice Claudia Troise infatti «la risalita in superficie del magma rappresenta il fattore maggiormente critico riguardo a possibili eruzioni,

La vicenda



● Un team di Ricercatori dell'Ingv di Napoli, dell'Institut de Physique du Globe di Parigi e della Università della Campania Luigi Vanvitelli, (dall'alto: Giuseppe De Natale e Claudia Troise) ha pubblicato, sulla prestigiosa rivista «Earth Science Reviews», un lavoro che, da una revisione critica dei dati e delle interpretazioni sul bradisismo flegreo, ricostruisce in dettaglio le diverse cause. Lo studio ritiene molto probabile l'aumento della sismicità

L'incremento dei terremoti nell'Area flegrea



L'Ego

per questo — ammonisce — era necessario fare chiarezza da un punto di vista scientifico». Tuttavia, dal punto di vista della sicurezza, le buone notizie finiscono qui. Perché «l'evoluzione più probabile» della situazione riguarda «l'aumento della sismicità con l'aumento del sollevamento che avevamo già ipotizzato in uno studio del 2017». Insomma, secondo i vulcanologi è lecito aspettarsi sciami sismici più numerosi e di intensità crescente, perché la tendenza al sollevamento del suolo continua (siamo a circa 50 centimetri di differenza rispetto al massimo sollevamento dell'84).

Il professore Giuseppe De Natale, tra gli autori dello studio, ha risposto di avere da tempo comunicato questi risultati ai vertici dell'Istituto, per le dovute valutazioni su questo scenario e le eventuali implicazioni di Protezione civile che vengo-

no decise dalla commissione Grandi rischi.

Ma quante scosse ci si aspetta di registrare e di quale intensità? Risponde De Natale: «Non siamo ancora nella situazione del culmine del bradisismo dell'84, ma potremmo arrivare, se il sollevamento raggiungesse i valori di allora, a un livello di sismicità molto simile. Del resto — aggiunge — l'evoluzione della sismicità negli ultimi dieci anni conferma un incremento molto pronunciato» (Ndr: all'epoca ci furono anche diversi terremoti al giorno, con magnitudo fino a 4).

Quali potrebbero essere le implicazioni del nuovo scenario sulla vita quotidiana delle circa 500mila persone che risiedono nei Campi Flegrei? E quali misure andrebbero prese per fronteggiare l'aumento delle scosse? «Noi facciamo gli studiosi e ovviamente non siamo compe-

tenti su questioni che riguardano la Protezione civile — chiarisce De Natale — comunque non parliamo di scosse di fortissima intensità ma che certamente vengono avvertite dalla popolazione, come è già capitato in passato». Insomma, il vero impatto potrebbe riguardare il benessere psicologico e lo stress da scosse. Del resto la conclusione dello studio avverte: vanno approfondite le ricerche sulle possibili, future intrusioni di magma e sulle perturbazioni del sistema idrotermale, «non solo per far luce sul vulcanismo della caldera, che è, tra tutte le tipologie vulcaniche, la più esplosiva e meno conosciuta sulla Terra; ma anche per opportune misure di protezione civile, che sono cruciali, in particolare in zone altamente popolate».

Roberto Russo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro al Suor Orsola

Gli errori arbitrari
dell'ultimo campionato:
la tesi scientifica
di un gruppo di giuristi

Ci sono numerose e documentate decisioni arbitrali illegittime alla base della vittoria della Juventus del Campionato di Serie A 2017- 2018. È la tesi, con tanto di dimostrazioni giuridiche, contenuta nel volume «Campionato di Calcio e Stato di Diritto» (Editoriale Scientifica) a cura di Guido Clemente di San Luca, ordinario di Diritto Amministrativo all'Università Luigi Vanvitelli. Si tratta di un lavoro collettaneo di un gruppo di autorevoli giuristi (dal magistrato Catello Maresca al penalista Giuliano Balbi) che analizza i più significativi profili di illegittimità nello svolgimento dell'ultimo campionato di calcio. Il libro sarà presentato venerdì alle ore 15.30, in anteprima nazionale, all'Università Suor Orsola Benincasa, con gli interventi di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato, Amerigo Restucci, già Rettore dell'Università di Venezia e dello scrittore Maurizio de Giovanni. Ad aprire la riflessione i rettori delle Università campane: Lucio d'Alessandro del Suor Orsola Benincasa, Alberto Carotenuto della Parthenope, Filippo De Rossi dell'Università degli Studi del Sannio, Gaetano Manfredi della Federico II, Giuseppe Paolisso della Luigi Vanvitelli.

Il commento**SE IL PANICO
GOVERNA
IL TERRITORIO***Ottavio Lucarelli*

ragazzi fermano il sindaco in strada per ringraziarlo. I social impazziscono per l'allerta "sole" di ieri mattina. Ma è possibile infoltire il calendario scolastico di Napoli e provincia con l'aggiunta di dieci-quindici giorni di vacanza l'anno per allerta meteo? È possibile essere governati dal panico temendo che alla prima pioggia si possa aprire una voragine o possa

cedere il solaio di una scuola e che tutto questo possa poi tradursi in un avviso di garanzia? Il terzo allarme rientrato in poche settimane pone un problema agli amministratori della nostra area metropolitana: bisogna mettere mano alla manutenzione urbana. La cura delle strade, la pulizia delle caditoie e delle fogne, la messa in sicurezza

degli istituti scolastici rappresentano a questo punto una priorità assoluta. Dalla Regione alle comunità montane, dalla Protezione civile ai Municipi bisogna dialogare e trasferirsi reciprocamente informazioni che non si limitino ai colori giallo o arancione, ma diventino la base per intervenire in un territorio fragile da proteggere e curare.

UN LASER PER STUDIARE LA MELANINA



Corrado De Lisio

Il vocabolo “bionica”, che nel linguaggio comune evoca cinematografie fantascientifiche, nel campo della ricerca racchiude l'insieme degli studi il cui obiettivo è la realizzazione di dispositivi elettronici ed ottici da integrare in tessuti biologici o addirittura in organismi viventi. Lo scopo? Recuperare funzionalità perdute o potenziare quelle esistenti. E dunque migliorare la qualità della vita dell'uomo. In questo settore della ricerca scientifica un ruolo fondamentale è giocato dalle melanine, quei pigmenti scuri presenti nella pelle, nei capelli ed in svariati altri organi del corpo umano e di molti altri animali e che determinano, ad esempio, il colore della cute. La rilevanza scientifica delle melanine è principalmente legata ai processi di formazione, alla loro struttura ed alle funzioni foto-protettive che esse ricoprono nell'uomo e nei mammiferi. Le melanine possono anche essere realizzate in laboratorio, sotto forma di sottilissime pellicole che aderiscono tenacemente ai tessuti biologici viventi; inoltre, le loro proprietà ottiche ed elettriche possono essere controllate mediante sollecitazioni chimiche o fisiche. Tutte queste caratteristiche, insieme alla flessibilità e morbidezza, alla biocompatibilità, alla biodegradabilità, fanno delle melanine degli eccellenti candidati per la realizzazione di materiali e dispositivi per la bionica.

Proprio il loro impiego nel campo della bionica è oggetto dell'indagine dei ricercatori dei laboratori di Fenomeni ultraveloci e di Ottica dei materiali del dipartimento di Fisica e dei ricercatori del dipartimento di Scienze chimiche dell'università “Federico II”. Al dipartimento di Scienze chimiche vengono preparati dei campioni che, in seguito ad ossidazione per esposizione all'aria, diventeranno dei sottili film di melanina; successivamente nel dipartimento di Fisica, i campioni vengono irraggiati con la luce ultravioletta originata da un laser a Titanio-Zaffiro presente nel nostro laboratorio ed in grado di raggiungere intensità luminose elevatissime; con esso è possibile anche “incidere” sulla pellicola di melanina dei disegni miniaturizzati piuttosto complicati, come, ad esempio, circuiti e dispositivi elettrici ed opto-elettronici in grado di svolgere svariate funzioni. Studiando i campioni irraggiati con un microscopio a forza atomica (Afm) abbiamo osservato innanzitutto che la superficie del campione, inizialmente piatta, tende a formare spontaneamente delle “rughe” di larghezza di pochi micrometri (pochi milionesimi di metro) man, mano che avanza il processo di ossidazione nell'arco di circa un mese. Ma ancora più importante è stata l'osservazione di differenze di altezza ed orientazione di queste rughe nelle zone irraggiate rispetto a quelle non irraggiate. Inoltre, le strutture ondulate sui campioni mostrano una orientazione non casuale, ma determinata dalle incisioni prodotte dal laser. Misure tuttora in corso evidenziano la capacità di condurre una corrente elettrica lungo i percorsi incisi dal laser, con l'ulteriore vantaggio di poter controllare la resistenza dei “fili” così realizzati agendo su larghezza, altezza ed orientazione delle “rughe”. La ricerca che stiamo attualmente conducendo intende stabilire una relazione tra le caratteristiche della luce usata per irraggiare i campioni e le proprietà ottiche ed elettriche in essi indotte. La sfida, se trova conferma la nostra idea che la corrente elettrica possa scorrere in direzione longitudinale alle rughe, come un corso d'acqua in una valle, è la realizzazione di circuiti i cui “fili” ed i cui componenti elettrici hanno le dimensioni delle rughe ossia di pochi micrometri di larghezza e pochi nanometri di altezza. *L'autore è professore di Fisica della materia alla Federico II.* Questa rubrica sulla ricerca in Campania è curata da Alessandro Fioretti, Giuseppe Longo, Guido Trombetti e Giuseppe Zollo.

GIORNALISMO DIFFUSO

MORTO IN INDONESIA

Il capodoglio con sei chili di plastica nella pancia

di **Paolo Virtuani**

In Indonesia ritrovato un capodoglio morto. Nel ventre sei chili di plastica. Oltre 100 bicchieri monouso, 25 sacchetti e diverse bottigliette. a pagina 27

Il capodoglio spiaggiato in Indonesia Aveva 6 chili di plastica nella pancia

Il cetaceo ha ingerito oltre mille pezzi di rifiuti, tra cui 115 bicchieri e un paio di infradito



Anche un paio di infradito, oltre a 115 bicchieri, 25 sacchetti, quattro bottiglie, corde e pezzi di reti da pesca. Tutto rigorosamente di plastica. Lunedì nel Parco nazionale Wakatobi, nell'oceano Pacifico a Sud-Est dell'isola di Sulawesi, nello stomaco della carcassa spiaggiata di un capodoglio maschio lungo 9,5 metri, è stata rinvenuta una quantità incredibile di plastica: oltre mille pezzi per un totale di 5,9 chilogrammi. Dwi Suprati, coordinatrice per la protezione delle specie marine di Wwf Indonesia, ha specificato che, dato lo stato di decomposizione della carcassa, non è stato possibile eseguire l'autopsia e determinare con sicurezza se la morte del capodoglio sia stata causata dalla plastica ingerita. «Ma quello che abbiamo trovato è davvero sconcertante», ha commentato la naturalista.

I capodogli sono tra le specie più minacciate dalla plastica galleggiante. Il loro cibo preferito, infatti, sono i calamari. In mare sacchetti, bottiglie e altri pezzi di plastica possono essere facilmente confusi con questo mollusco e finire nello stomaco dei cetacei. In Spagna lo scorso febbraio in un capodoglio sono stati rivenuti 29 chili di plastiche. Le analisi hanno poi chiarito che a uccidere il cetaceo è stata un'infezione addominale causata dalla plastica che non è riuscito a espellere. In Thailandia a giugno in un altro esemplare sono stati trovati 8 chili di plastica, tra i quali più di 80 buste. Casi simili anche in Italia: nel Gargano in quattro dei sette capodogli spiaggiati nel dicembre 2009 sono stati trovati buste di plastica, cordame e vari contenitori.

Nel mondo 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono ogni anno nei mari, dove



La parola

WAKATOBI



È il Parco nazionale sull'isola di Sulawesi, nel Pacifico, dove è stato trovato il capodoglio (nella foto la plastica nella sua pancia).

hanno formato cinque grandi vortici galleggianti: due ciascuno in Atlantico e Pacifico e uno nell'oceano Indiano. Secondo uno studio pubblicato in gennaio da *Science*, l'Indonesia con 1,29 milioni di tonnellate è dopo la Cina il Paese che più scarica plastica in mare. Il governo di Giacarta cerca di scoraggiarne l'uso, in particolare dei sacchetti, con l'obiettivo di ridurre nel 2025 l'utilizzo del 70%.

Una ricerca presentata nel 2016 al Forum economico di Davos dice che nel 2050 nei mari la plastica supererà in peso la somma di tutti i pesci. Lo studio rischia però di essere già obsoleto dopo solo due anni. Superato per difetto.

Paolo Virtuani

@PVirtus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Ogni anno nel mondo 8 milioni di tonnellate di plastica arrivano nei mari

● I rifiuti di plastica, spinti dalle correnti, hanno formato cinque grandi vortici galleggianti: due ciascuno nell'Atlantico e nel Pacifico, uno nell'oceano Indiano